



Foto Ansa

RAI Per il Tg2 si è trattato di un pareggio Protestano i parlamentari dell'Unione

■ Come ti uso il telegiornale: «Roma Milano 1-1 e poi tante conferme». Nel titolo del Tg2 di ieri si trasforma in un pareggio la vittoria del centrosinistra in 14 su 4, tra comuni e province. Il titolo delle edizioni delle 13 e delle 20,30 pro-

segue così: «Roma a Veltroni, Milano alla Moratti. La Sicilia conferma Cuffaro. Torino e Napoli all'Unione. Su 8 province 3 alla Cdl, 5 al centrosinistra». Protestano i parlamentari dell'Unione: Merlo (Margherita), Iovene (Ds),

Di Lello (Prc), Fabris (Udeur), Loredana De Petris (Verdi) hanno scritto una lettera aperta al Cda Rai. «Senza voler interferire con il lavoro dei giornalisti del Tg2», scrivono, ridurre il voto a un pareggio Roma-Milano «è un risultato che non rispecchia la reale tendenza manifestata da queste elezioni amministrative». Il centrodestra difende il titolo, ma il presidente Rai, Claudio Petruccioli, raccoglie la protesta e telefona al

direttore del Tg2, Mauro Mazza (An), facendogli notare che «il titolo è sbagliato, perché il risultato è più ricco di un 1 a 1 nelle due città». Ma il direttore difende il suo titolo e lo ripropone nell'edizione delle 20,30. Anzi, Mazza replica piccato anche perché è stata resa nota la telefonata: «Mi sarei aspettato da Petruccioli la difesa dell'autonomia delle testate dalle intimidazioni esterne». Ma il titolo non va giù anche alla maggioran-

za del comitato di redazione del Tg2, che condanna «la lettura di parte, non rispettosa di come dovrebbe essere il servizio pubblico». A Viale Mazzini cammina ancora con fatica un cambiamento. Ci vorrà del tempo anche per la soluzione al vertice: oggi all'assemblea degli azionisti non sarà proposto il nome di un nuovo direttore generale, ma si cerca di porre l'urgenza del problema. Al ministro del Tesoro (sondato in questi gior-

ni) il presidente Petruccioli potrebbe però rimettere la sua delega sui poteri del Dg, ma finché Meocci (Dg autosospeso) non dà le dimissioni è difficile sbloccare la situazione. Nessun voto del Cda sui palinsesti: il centrodestra (ancora in maggioranza) vuole mantenere le quattro serate di «Porta a Porta», mentre i consiglieri di centrosinistra vogliono ridurle a tre (come da contratto) per dare spazio a nuove voci. **Natalia Lombardo**

«La Destra è senza classe dirigente»

Weber, Swg: «Sul territorio, non esiste. Ma l'Unione sul referendum faccia una campagna vera»

di Simone Collini / Roma

LA STRATEGIA di Berlusconi non ha funzionato, ma a pesare sul risultato del centrodestra è anche la mancanza di una qualificata classe dirigente sul territorio. Elemento di cui dispone invece il centrosinistra, che ha potuto contare anche sulla capacità attratti-

altro tassello al quadro: «Il referendum è un'altra partita. Se il centrosinistra la gioca pensando alle ultime elezioni, rischia». **Il dato più evidente è che la rivincita non c'è stata.** «Il voto è a favore del centrosinistra, non c'è dubbio. Resta da sottolineare la tenuta del centrodestra in Lombardia e in una parte del Veneto. La sensazione però è che ci troviamo di fronte a una tendenza di lungo periodo, che da dopo le politiche del 2001 è stata ogni vol-



ta confermata». **I motivi?** «Il centrodestra ha un limite nella classe dirigente locale, non riesce

a far bene sul territorio. In troppi centri, dove pure avevano vinto alle precedenti consultazioni con percentuali elevate, hanno perso».

Perché la strategia di Berlusconi non ha funzionato? «Sollecitazioni come quelle di Berlusconi non possono essere si-

stematiche e continue. Non possono cioè funzionare ripetutamente. E poi va considerato il livello delle candidature del centrosinistra. Quello di Veltroni è un dato da valutare bene. Aveva contro un avversario di alto profilo, eppure non c'è stata partita». **Com'è da leggere l'alto tasso di astensionismo, e perché ha giocato a sfavore della Cdl?** «Bisogna immaginare l'esistenza di tre Italie: una di centrosinistra e una di centrodestra, entrambe ben perimetrata e motivata, con la prima leggermente più grande. E poi c'è una terza Italia, che va e viene, che si sente poco coinvolta. Qui dentro c'è una pleora di piccole e grandi rendite per cui tendenzialmente va sempre bene, che a prevalere sia uno o l'altro. Questa terza Italia è per così dire un po' più di destra che di sinistra, diciamo 60% e 40%». **Alle politiche però è scesa in campo.** «Certo, lo fa se fortemente sollecitata sul piano identitario o se minacciata negli interessi». **E il risultato della Sicilia cosa segnala?** «Che se la qualità dell'offerta migliora, il recupero per il centrosinistra è possibile ovunque. Se resta omologata a quella del centrode-

stra non c'è partita. In questo caso, è stata proposta la buona candidatura di Rita Borsellino, senza però che ci sia stato un progetto complessivo che ridefinisse l'intero quadro dell'offerta». **Questo voto consegna anche un successo dell'Ulivo.** «Era previsto. Fin dalle politiche del 2001 abbiamo avuto un milione di voti privi di etichetta, che o hanno votato soltanto nel maggioritario o addirittura dal proporzionale al maggioritario sono passati dal centrodestra ai candidati del centrosinistra. Questa fascia di elettorato a basso profilo identitario, pragmatica, più vicina alle persone che alle sigle, ha bisogno di un contenitore largo per essere intercettata. Non può stare dentro un contenitore in cui il profilo ideologico risulta ancora molto forte». **Ora il centrodestra punta tutto sul referendum. Può stare tranquillo l'Unione?** «Tutt'altro. L'approccio favorevole a una chiave federalista è forte nel nord. Non c'è la garanzia che questa spinta, che può raccogliere consensi anche in elettori del centrosinistra, possa essere bilanciata dal voto del centro e del sud. Questa è un'altra partita. Se l'Unione l'affronta pensando a queste elezioni rischia».

vediamo
nuovi talenti, nuove idee.

Il progetto Partners in Learning di Microsoft ha già contribuito alla formazione di 25.000 insegnanti delle scuole italiane. Con nuove competenze e nuovi strumenti informatici, gli insegnanti possono aiutare gli studenti a esprimere al meglio le loro potenzialità. Da nuovi stimoli nascono nuovi talenti e da nuovi talenti nuove idee.

microsoft.it/potential

Your potential. Our passion.™

Microsoft

© 2006 Microsoft Corporation. Tutti i diritti riservati.